

Gent.issima/o Dirigente Scolastico,

Attualmente la **MARO FILM srl** si sta occupando della realizzazione delle riprese del film **L'ARMINUTA** tratto dall'omonimo romanzo dell'autrice Donatella Di Pietrantonio. In allegato troverà una breve **trama del film**. Il lavoro di preparazione e quello di riprese vere e proprie, che inizieranno nel mese di marzo per una durata di 5 settimane, si terranno in Abruzzo e dintorni in luoghi che vi verranno indicati successivamente.

**Attualmente, il lavoro di preparazione del film si è concentrato sulla ricerca dei giovani protagonisti.**

L'idea, a tal proposito, è quella di poter effettuare una ricerca il più possibile capillare dei minori e appena maggiorenni adatti a interpretare i ruoli richiesti, attraverso gli istituti scolastici del territorio abruzzese (delle **città di Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila e tutti i paesi in provincia delle stesse**).

Nello specifico **la ricerca** è in questa prima fase orientata sui quei bambini e ragazzi che frequentano le **scuole elementari, medie e le scuole superiori**.

La soluzione proposta è di adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di disturbare il meno possibile la normale attività didattica degli Istituti che aderiranno al nostro lavoro di casting.

In breve, accertato preliminarmente il parere favorevole del Dirigente Scolastico, la Produzione intende fornire all'Istituto la relativa **liberatoria**, che dovrà essere debitamente firmata dai genitori (o da chi ne fa le veci) di quei bambini e ragazzi che intendono aderire al casting. A quel punto, in un giorno precedentemente concordato, si procederebbe a effettuare, all'interno dell'Istituto stesso, una breve intervista filmata (a cura della Dott.ssa Stefania Rodà, Responsabile del Casting) di non più di due minuti per ciascuno studente. Gli studenti i cui genitori avranno aderito saranno organizzati in piccoli gruppi e finita l'intervista filmata saranno accompagnati nuovamente in classe.

Sarà richiesto, al fine di non disturbare le normali attività didattiche, la messa a disposizione di una sala (è sufficiente una piccola aula o palestra o aula laboratorio) dove poter incontrare i ragazzi.

Seguirà a breve una comunicazione telefonica con Lei per sondare la Sua eventuale disponibilità a partecipare al progetto durante la quale poter definire insieme i modi e i termini delle interviste da effettuare all'interno del Suo Istituto.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione ricevuta, rimaniamo a Sua completa disposizione per meglio chiarire le specifiche del progetto e soprattutto della presente richiesta. La richiesta di informazioni può aver luogo via mail scrivendo a [casting.arminuta@gmail.com](mailto:casting.arminuta@gmail.com)

Con l'occasione Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Stefania Rodà  
*Casting Director*

---

## La trama

Abruzzo, agosto 1975. Una ragazzina di tredici anni sale le scale di una palazzina malmessa. Ha con sé una valigia e una borsa piena di scarpe. E' tutto quello che le resta della vita di prima: libri e vestiti scelti con cura che la accompagneranno fino all'inverno.

Alla fine di quella scala la aspetta la famiglia in cui è nata e che quando aveva pochi mesi l'ha ceduta a dei cugini benestanti che vivevano in città. Non sa perché è di nuovo lì, non sa perché la coppia di parenti che l'ha cresciuta fino a quel giorno all'improvviso ha deciso di restituirla: se ha sbagliato qualcosa, o se è stata la malattia che ha colpito Adalgisa, la donna che ha sempre pensato fosse sua madre, a costringerla ad abbandonarla. Ma qualunque cosa pensi, non è importante. Gli adulti hanno deciso. Da quel momento vivrà lì.

La ragazzina oltre la porta trova una donna dallo sguardo stanco e distratto, sua madre, un mucchio di fratelli che per lei sono solo degli estranei, e un padre duro e silenzioso. Vorrebbe andarsene, scomparire, persino morire. Ma non può. Con la forza dei suoi tredici anni, deve imparare a sopravvivere. Alle cattiverie di suo fratello Sergio, che non aveva voglia di un'intrusa in casa, alle attenzioni di Vincenzo, che non vede in lei una sorella, all'indifferenza distratta di una donna che deve chiamare mamma, alla durezza del nuovo padre, che sa come alzare le mani quando i figli maschi sbagliano, alle regole spietate della povertà, che governano la casa. Agli sguardi del paese, per cui lei è, semplicemente, l'Arminuta, la Ritornata.

Vergogna, disagio e senso di estraneità la accompagnano come un'ombra mentre muove i primi passi nella sua nuova vita e, tenace, cerca di capire se non ci sia il modo di tornare indietro, o almeno, di conoscere la verità. Perché è stata restituita? Troppi silenzi. Troppi sguardi bassi. E un'unica alleata, una bambina di dieci anni. Sua sorella Adriana. Sola come lei, in un mondo di adulti incapace di affetti e di parole, le si mette accanto, le insegna le regole della sua nuova vita, la aspetta quando si allontana e la cerca quando sa che potrebbe perderla. E se gli adulti smarriscono ogni occasione di riscatto, restano queste due bambine, capaci, nonostante tutto, di riconoscersi come sorelle, a ricordare loro cos'è l'amore.